

ASSEMBLEA NAZIONALE

IL PAESE CHE VOGLIAMO

**PENSIONI
SANITÀ E AREE RURALI
CITTADINANZA
ANZIANI E SOCIETÀ**

DOCUMENTO
ASSEMBLEA NAZIONALE 2019

BOLOGNA
martedì 16 Aprile 2019 ore 10.00
Hotel Savoia Regency
Via del Pilastro, 2

Partner

IL PAESE CHE VOGLIAMO: PENSIONI DIGNITOSE, SERVIZI SOCIO-SANITARI NELLE AREE RURALI, SERVIZI DI CITTADINANZA, VALORIZZAZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELL'ANZIANO NELLA SOCIETA'

L'ANP-CIA apprezza e condivide ogni proposito e azione che abbia come obiettivo l'intervento sui temi delle diseguaglianze sociali e della lotta alla povertà, per migliorare le condizioni di tante persone colpite dalla crisi degli ultimi anni. Ciò riguarda soprattutto i pensionati, la maggior parte dei quali da molto tempo si trova a dover vivere con pensioni del tutto insufficienti a far fronte alle più elementari esigenze della vita quotidiana.

L'ANP-CIA esprime preoccupazione per il perdurare della crisi economica; il numero elevato delle famiglie e delle persone che si trovano nelle condizioni di povertà -5 milioni in condizioni di povertà assoluta e oltre 9 milioni in povertà relativa- imporrebbe certamente la solidarietà della collettività per aiutare queste persone con azioni di sostegno e assistenza. E' poi urgente che il Governo e il Parlamento pongano in essere politiche e azioni capaci di creare lavoro e occupazione tali da favorire la crescita economica e l'avviamento o il reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani e delle tante persone che in questi anni, a causa della crisi lo hanno perduto.

L'ANP-CIA rileva come nella Legge di bilancio 2019, approvata recentemente dal Parlamento, non si ravvisano scelte politiche capaci di rilanciare l'economia e la crescita dell'occupazione; condizione fondamentale per poi garantire gli interventi sociali, il rafforzamento e l'estensione del welfare.

Ciò viene confermato in particolare con la Legge n.26 del 28 Marzo 2019 (recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni) nella quale appare una prevalenza degli aspetti assistenziali, unitamente a una preoccupante visione disordinata delle categorie di pensionati interessate alle misure e a causa dei criteri di accesso che danno luogo a possibili discriminazioni e ulteriori ingiustizie.

L'ANP-CIA considera insufficiente e inadeguato il provvedimento varato dal Parlamento in tema di "Pensione di Cittadinanza" e ne chiede una profonda revisione, affinché gli aumenti previsti e relativi alle pensioni minime possano ricomprendere la totale platea dei pensionati che si trovano in tali condizioni.

Infatti, i criteri per accedere all'aumento delle prestazioni, con particolare riferimento alle soglie che riguardano le proprietà immobiliari, previste nel Decreto in una forma del tutto anacronistica e sbagliata (30.000 Euro di proprietà immobiliari e 6.000 Euro mobiliari, cioè di risparmi), finiranno per lasciare fuori da ogni beneficio la quasi totalità con prestazioni al minimo. Con il probabile effetto di aumentare le disuguaglianze e alimentare il risentimento sociale, non facendo distinzione fra persone che hanno avuto un percorso lavorativo e pagato i contributi, i quali si troverebbero a percepire una prestazione pensionistica inferiore a chi, invece, è privo di contribuzione previdenziale.

L'ANP-CIA non condivide la norma contenuta nella Legge di bilancio 2019, che disciplina l'indicizzazione delle pensioni, ovvero il loro adeguamento all'incremento del costo reale della vita e ne chiede il superamento in quanto vengono penalizzati molti pensionati che invece devono essere maggiormente tutelati.

Inoltre, l'ANP-CIA chiede che sul tema delle indicizzazioni si faccia una riflessione che possa riguardare l'insieme delle prestazioni pensionistiche e ribadisce le proposte:

- a) modificare il meccanismo d'indicizzazione delle pensioni -adottando il sistema IPCA (l'indice dei prezzi armonizzato per tutti i Paesi dell'Unione europea) anziché il FOI (l'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati)- con un paniere che tenga conto dei reali consumi degli anziani, ovvero beni alimentari, trasporti, spese sanitarie e Servizi;
- b) rivedere anche, e definitivamente, dopo oltre 20 anni di interventi contraddittori, l'impianto normativo di indicizzazione delle pensioni, al fine di giungere a un sistema di perequazione certo e

rispondente alle concrete necessità di spesa derivanti dalle dinamiche inflattive¹.

È bene sapere che le risorse perse con il blocco dell'indicizzazione non saranno mai recuperate dai pensionati; non è accettabile che questi siano considerati il bancomat dello Stato a cui attingere sempre.

Pertanto l'ANP-CIA formula le seguenti proposte per la tutela del reddito degli Associati:

1. Adeguare l'importo dell'integrazione del trattamento minimo dei coltivatori diretti, mezzadri e IAP, degli altri lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti con una carriera contributiva discontinua, all'importo previsto dalla Pensione di Cittadinanza e comunque non inferiore al 40% del reddito medio nazionale come previsto dalla Carta Sociale Europea. In agricoltura sono interessati circa 700 mila agricoltori pensionati, i quali continuano anche ultrasettantenni a lavorare nei campi per avere un reddito dignitoso, non favorendo il necessario ricambio generazionale. Infatti, nell'agricoltura italiana, il 41% degli imprenditori agricoli ha un'età superiore a 65 anni;
2. Aumentare, progressivamente, tutte le pensioni minime almeno al 40% del reddito medio nazionale, come indicato dalla Carta Sociale Europea e, comunque, a un livello non inferiore a quanto indicato dall'Unione Europea riguardo alla soglia di povertà².

Il Sistema previdenziale italiano, infatti, è sostenibile³. Separando la spesa previdenziale da quella assistenziale, la spesa effettiva sostenuta per le pensioni in Italia è pari al 10,1 % del Pil, al di sotto della media europea, e quindi, non solo risulta in perfetto equilibrio, ma grazie alle entrate contributive registra, nel 2016, un attivo di ben 30,3 miliardi di Euro;

3. Istituire per i nuovi pensionati una pensione di base di importo pari al 40% del reddito medio nazionale, come previsto dalla Carta Sociale Europea (oggi di circa 650 Euro), a cui aggiungere la pensione Inps calcolata interamente con il sistema contributivo, per garantire una pensione dignitosa a coloro i quali hanno iniziato a lavorare dal 1° Gennaio 1996, come nel caso dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali⁴;
4. Ridurre il carico fiscale sui pensionati tra gli otto e i ventottomila Euro annui armonizzandolo a quello del lavoro dipendente. Oggi il pensionato con un reddito intorno ai 15.000 euro paga, per esempio, un'imposta pari a 2.153 Euro, mentre l'IRPEF dovuta sullo stipendio è pari a 1.886 Euro, con una differenza di 267 Euro provocata, per i pensionati, da una detrazione inferiore a quella prevista per il lavoro dipendente; considerare che su una pensione intorno a 3 volte il trattamento minimo l'Italia applica una tassazione tra le più elevate in Europa, così come per le pensioni più elevate;
5. L'ANP-CIA chiede, inoltre, che gli aumenti pensionistici decisi con la Legge di bilancio 2017 e confermati nel 2018 (nella fattispecie la cosiddetta quattordicesima per le pensioni sotto i mille Euro e l'aumento del 30 per cento per quelle già in essere), per i quali non c'è menzione nella Legge di bilancio 2019 e neppure nella Legge che istituisce la cosiddetta "Pensione di Cittadinanza", siano confermati diventando parte integrante della prestazione pensionistica in essere senza esclusione alcuna;
6. L'ANP-CIA, in relazione alla parte del Decreto che disciplina i criteri per il pensionamento anticipato con la cosiddetta "Quota 100", esprime apprezzamento per aver reintrodotta

¹ Infatti, in alcuni periodi, le pensioni non hanno ricevuto la perequazione o hanno subito differenti indicizzazioni con una riduzione strutturale di quasi il 30% del loro potere d'acquisto.

² Istat "La povertà in Italia", 26 Giugno 2018 "... Ad esempio, per un adulto che vive solo, la soglia di povertà è pari 826,73 Euro mensili se risiede in un'area metropolitana del Nord, a 742,18 Euro se vive in un piccolo Comune settentrionale, a 560,82 Euro se risiede in un piccolo Comune del Mezzogiorno".

³ Dati bilancio Inps 2016: spesa previdenziale italiana 150,9 miliardi, al netto dell'assistenza.

⁴ In tal senso emendamento CIA-INAC-ANP al Decreto 4-2019.

l'“Opzione donna” ritenendo vi siano buone ragioni di carattere sociale e di riguardo verso le lavoratrici, pur dovendo rilevare come tale possibilità è accompagnata da criteri tecnici di accesso particolarmente penalizzanti;

7. Inserire gli agricoltori (coltivatori diretti e IAP) tra le categorie che svolgono mansioni gravose e faticose per usufruire di anticipi pensionistici senza penalizzazioni (APE Sociale). Il lavoro nei campi ha tutte le caratteristiche per rientrare tra le attività usuranti da esentare dall' adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, così come è riconosciuto agli operai agricoli⁵.

L'ANP-CIA rileva ancora una volta che nelle politiche del Governo è insufficiente la strategia in materia di Sanità e Servizi sociali, in particolare per ciò che riguarda i territori delle aree interne del Paese. L'incremento di risorse per il Servizio Sanitario Nazionale, contenute nella Legge di bilancio 2019, (2 miliardi per il 2019 e ulteriori 2 per il 2020) è quello previsto dalla precedente programmazione.

Se da una parte è apprezzabile la conferma dell'impegno, dall'altra è da rilevarne l'inadeguatezza in ragione della gravità dei problemi che attraversa il sistema sanitario che, di fatto, si trova di fronte a una sfida cruciale in cui si chiede rinnovamento e potenziamento pena la perdita del suo carattere pubblico e universalista.

L'ANP-CIA chiede che si apra un confronto pubblico sul tema della Sanità, *magari una Conferenza nazionale indetta dal Governo*, per organizzare una politica e una strategia nazionali capaci di assicurare in tutti i Sistemi sanitari regionali i Livelli essenziali di assistenza così come previsto dalla Legge; cosa che a oggi non è garantita in molte realtà territoriali.

Serve uno sforzo enorme per affrontare le criticità presenti nel Servizio Sanitario Nazionale, recuperare le troppe differenze di efficienza e funzionalità tra i Sistemi sanitari regionali e arginare il fenomeno delle tante persone -oltre 500.000 ogni anno- che per interventi e cure sono costrette a migrare, soprattutto dalle Regioni del Sud, verso Ospedali e Cliniche dove tali Servizi e cure sono assicurate.

Coloro che maggiormente ne subiscono le conseguenze sono gli anziani, in particolare nelle aree interne, dove la carenza delle Strutture e dei Servizi, unitamente agli effetti della crisi economica, costringe tanti anziani a rinunciare di fatto alle cure anche a quelle essenziali.

La salute è un diritto costituzionale e deve essere garantita a tutti i cittadini e, in maniera uniforme, su tutto il territorio nazionale.

L'ANP-CIA intende battersi per affermare una Sanità pubblica e universalista e far sì che le disfunzioni del Sistema pubblico non costringano le persone a rivolgersi agli operatori privati.

E ribadisce a riguardo quanto espresso nei documenti specifici:

- Rafforzamento della rete degli Ospedali di prossimità o di Comunità nelle aree interne e rurali;
- Rafforzamento dei punti di emergenza/urgenza e di eccellenza clinica con una distribuzione organica nel Paese e garantire l'assistenza sanitaria H24, 7 giorni su 7, nelle zone rurali e nei piccoli Comuni;
- Garanzie di accesso alle visite specialistiche in tempi congrui, presso il Sistema pubblico con il superamento e l'eliminazione delle liste d'attesa;

⁵ In particolare occorre modificare l'Art.1, comma 1, DL 67/2011, come modificato dalla L. 214/2011 di conversione del DL 201 del 2011 e della L. 232 del 2016 e a norma dell'Art.1, comma 170, della L. 205/2017.

- Rafforzamento ed estensione del Sistema delle cure primarie con la realizzazione su vasta scala dei Poliambulatori o Case della Salute, ove trovare Servizi di Medicina generale e Specialistici;
- Potenziamento dei Servizi domiciliari, in particolare nelle aree rurali e montane, introducendo innovazione e nuove tecnologie, soprattutto nel campo delle non autosufficienze;
- Una strategia nazionale sulle non autosufficienze, che assicuri alle persone affette dalle patologie e alle famiglie aiuti e Servizi adeguati in tutte le realtà del Paese;
- Investire nel rafforzamento delle Strutture che, soprattutto nelle aree interne, possono avere un ruolo multifunzionale nei Servizi, come ad esempio la rete delle Farmacie rurali;
- Politiche di prevenzione: in primo luogo attraverso le Campagne di screening finalizzati all'individuazione delle diagnosi precoci, in secondo luogo con azioni d'informazione e promozione verso stili di vita appropriati tendenti a "guadagnare in salute" e scongiurare l'insorgenza di patologie;
- Campagne d'informazione per il consumo misurato ed equilibrato dei farmaci;
- Coinvolgimento e valorizzazione del ruolo dei Medici di base nelle politiche dei Servizi sui territori e nella realizzazione delle Case della Salute e degli Studi associati dei Medici di famiglia;
- L'abolizione del Superticket, una tassa iniqua e ingiusta, che favorisce il privato a discapito del Servizio Sanitario Nazionale, oltre che rappresentare un ostacolo per molti cittadini.

L'ANP-CIA ritiene fondamentale il rafforzamento del Sistema dei Servizi sociali, Socio-sanitari e civili, nelle aree interne, rurali e montane, quale condizione per favorirne il rilancio e la competitività economica e produttiva, a partire dall'agricoltura, la tenuta sociale, la difesa del territorio, nonché la preservazione della cultura e delle tradizioni popolari. In sostanza, un welfare di comunità funzionale alla tutela delle persone e alla promozione dello sviluppo.

L'ANP-CIA ritiene urgente affrontare il tema della valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano, per favorire il quale è necessaria una Legge sull'invecchiamento attivo, le cui linee fondamentali sono tracciate dagli Organismi europei e nazionali degli anziani, AGE Platform Europe e AGE Italia, dei quali ANP-CIA è membro permanente.

Sono da considerarsi importanti le iniziative legislative da parte di alcune Regioni; sono apprezzabili l'impegno, la sensibilità e il contenuto. Tuttavia è necessaria una strategia nazionale al riguardo e una Legge nazionale che coordini le iniziative in corso, le ponga a sistema, assicurando anche le risorse necessarie.

L'ANP-CIA esprime, infine, alcune valutazioni di contesto, che inevitabilmente aggiungono preoccupazione per le motivazioni di seguito indicate:

- 1) Il mancato rispetto delle previsioni di crescita, unitamente all'aumento del debito pubblico, potrebbe richiedere interventi correttivi dei conti pubblici e ancor più lo scatto delle clausole di salvaguardia, che comporterebbero l'aumento dell'Iva. In particolare, quest'ultima sarebbe deleteria per i pensionati che vedrebbero aumentare i prezzi dei beni di prima necessità, come alimentari, trasporti, Servizi, ecc...;
- 2) Le difficili condizioni dell'economia e la mancata crescita, così come prevista negli Atti del Governo (DEF), probabilmente non riusciranno a garantire sia i nuovi processi di pensionamento, sia le azioni di carattere sociale;
- 3) Lo stato dei rapporti internazionali, soprattutto con l'Europa che sembra delineare un processo di

isolamento internazionale dell'Italia del tutto negativo per l'economia e gli scambi commerciali, quanto mai necessari per affrontare positivamente, nell'interesse del Paese, ogni eventuale disputa, controversia o problematica internazionale. A cominciare dai temi dell'immigrazione, per i quali serve una strategia europea unitamente a una politica nazionale tesa a favorire l'integrazione, con azioni anche di accoglienza che abbiano l'impronta di civiltà e di spirito umanitario;

- 4) Un dibattito politico interno caratterizzato ancora una volta da un eccesso di polemiche, che spesso spostano l'attenzione su problematiche non sempre rilevanti, ma con il risultato di aumentare la difficoltà ad affrontare i problemi reali del Paese e delle persone.

L'ANP-CIA chiede al Governo, al Parlamento e alle forze politiche di operare con maggiore responsabilità, recuperando uno spirito positivo verso il Paese, anche attraverso l'apertura di un dialogo periodico e permanente e un confronto con le Rappresentanze delle forze sociali, dalle quali può arrivare un'indicazione autentica sulle problematiche delle persone e l'indicazione delle soluzioni.

L'ANP-CIA ribadisce e conferma l'impegno, a fianco dei propri Associati, nella difesa delle condizioni sociali dei pensionati, a partire dalle pensioni, dai Servizi socio-sanitari e con ogni altro strumento o forma di tutela per la valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano della Società.

Roma, 16 Aprile 2019

ANP-CIA



www.pensionaticia.it